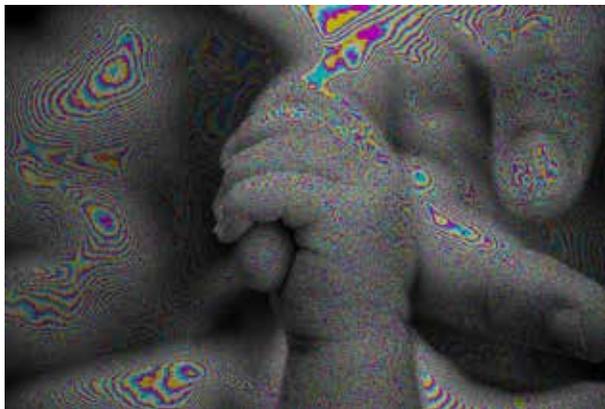


GIOISCI

Ecco, vi annuncio una grande gioia - Luca 2,10

È Natale! La festa della gioia! È bello sapere che il nostro Dio non vede l'ora di incontrarci e fa salti di gioia per noi. Ci invita a non scoraggiarci, a non essere tristi. Lui fa festa quando ci incontra, Egli vuole che siamo contenti. E ci mostra anche la strada per godere la vera gioia: condividere quello che abbiamo, essere gentili e mai violenti, creare occasioni e opportunità di bene, usare la bocca per benedire! Il Natale continuerà a cambiare il nostro mondo nella misura in cui anche noi faremo nascere realmente il Signore, non soltanto nei nostri presepi, ma soprattutto nei nostri cuori.



NON FERMARTI

abbiamo visto sorgere una stella - Matteo 2,2

Il tempo di Natale si avvia alla conclusione... il grande evento è accaduto! Nel Bambino Gesù, Dio si è fatto carne nella storia degli uomini: dono straordinario e inatteso! Resteremmo volentieri fermi a contemplare il prodigio, forse stanchi per la fatica di peregrinazioni già compiute oppure, semplicemente, spettatori spassionati di quanto sta accadendo, oggi, sotto il nostro cielo. Ma quel Bambino non può lasciarci fermi o indifferenti! Ci chiede l'audacia di una decisione, la passione di chi intende vivere per sempre on the road. Verso Gesù e insieme a lui, continuiamo il cammino!



Avvento/Natale 2019

**PAROLE
NEL TEMPO**

Per catechisti/educatori



Arcidiocesi di Otranto

UFFICIO CATECHISTICO



APRI GLI OCCHI

Tenetevi pronti - Matteo 24,44

Si dice: “Gli occhi sono lo specchio dell’anima”. Ci si accorge facilmente se una persona è contenta oppure se sta affrontando un momento difficile: lo si legge nei suoi occhi. Occhi e cuore sono legati magicamente! La pagina del Vangelo di Matteo ci interroga, ci scuote all’inizio di questo nuovo tempo. Si parla dei giorni di Noè come giorni di peccato, ma, se andiamo a leggere bene, cosa facevano di strano questi uomini e queste donne? Mangiavano, bevevano, si sposavano, avevano una vita normale come quella di ognuno di noi. E allora? Semplicemente non erano più attenti, avevano “occhi e cuore chiusi” a Dio e ai fratelli. Gesù ora fa un bel salto da Noè ai suoi contemporanei per giungere fino a noi. Ci dice che può accadere anche a noi di vivere nella spensieratezza, nella dimenticanza e nella chiusura. Dobbiamo tenerci pronti, aprire i nostri occhi e il nostro cuore per scorgere le necessità e i bisogni di chi ci sta accanto e cogliere la straordinarietà del Divino... fattosi uomo in una stalla.

SII FIDUCIOSO

ecco la serva del signore - Luca 1,38

L’avventura terrena di Gesù inizia con un atto di fiducia da parte di Maria. Non si tratta di una fede a occhi chiusi: Maria conosce i limiti della sua condizione, sa bene con quali incongruenze si scontra il progetto che l’angelo le annuncia e non ha paura a manifestare le sue titubanze. A questo punto, però, ha due alternative: o fidarsi totalmente di Dio - e aprire le braccia e le mani a quel progetto straordinario; oppure restare dubbiosa e diffidente - chiudendosi a quella chiamata. Maria si fida, si apre. Abbraccia Gesù con tutta se stessa. E da questo abbraccio fiducioso fiorisce la vita!

CERCA

egli preparerà la tua via - Matteo 11,10

“Cercami, come e quando e dove vuoi...”: sono queste le parole di una nota canzone di Renato Zero. Sembra essere racchiuso in questi versi un messaggio profondissimo di Dio per l’uomo: “Cercami! Non conta tanto il come, il quando, il dove, tu, uomo, cercami! Apri le tue orecchie e impara ad ascoltare la mia voce”. Chi è capace di ascoltare la voce di Dio e dei suoi testimoni può mettersi in ricerca. Oggi sono tante le voci che hanno bisogno d’ascolto: voci vicine e voci lontane, voci amiche e voci sconosciute che ci chiedono aiuto, voci eloquenti e voci nascoste. Nel mondo si alzano centinaia di voci! Ascoltare il “grido” dei nostri fratelli, e specialmente di quelli poveri, soli e sofferenti, è il modo migliore per ascoltare la voce di Dio.

SOGNA

*Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo
Matteo 1, 24*

Il progetto di Dio rischia, a un certo punto, di schiacciare il cuore: si intravede un orizzonte di felicità, si è deciso di sporcarsi le mani, ci si è già messi in ricerca... ma arriva un momento in cui si sente che il proprio cuore è ancora troppo piccolo per accogliere fino in fondo il grande sogno di Dio. Siamo come quel famoso don Abbondio, che... “non era nato con un cuor di leone”! Ma è proprio questo il momento giusto per aprirsi con coraggio... per sognare con Dio così in grande che il cuore torna a battere forte e le sue pareti sembrano dilatarsi a dismisura!

